

Roma, 30/01/2016

IV Domenica del Tempo Ordinario - Anno C

Letture: Geremia 1, 4-5.17-19
Salmo 71 (70)
1 Corinzi 12, 31; 13, 1-13
Vangelo: Luca 4, 21-30



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Settimana scorsa, è stata operata una sorella di tumore alla testa. Io la conosco, perché veniva alle Messe. L'operazione è andata bene, ma domenica ha avuto un'emorragia, per la quale i medici si sono molto preoccupati, incerti se la sorella potesse passare la notte.

Quando conosciamo le persone siamo coinvolti emotivamente ed affettivamente. Ho pregato, domenica, durante la Messa per questo caso, ma mi sentivo un peso nel cuore e mi sono chiesto che cosa potessi fare.

Sono salito in terrazza e ho cominciato a cantare in lingue, a pregare in lingue, per non addormentarmi con questo peso e per intercedere per la sorella.

Piazza Navona dall'alto- Roma



La sorella ha superato quella notte e, a poco a poco, ogni giorno, migliora.

Questa mattina, ho ricevuto un messaggio, nel quale mi diceva che, durante la notte, nella quale avrebbe dovuto morire, sentiva la mia voce, mentre cantavo in lingue.

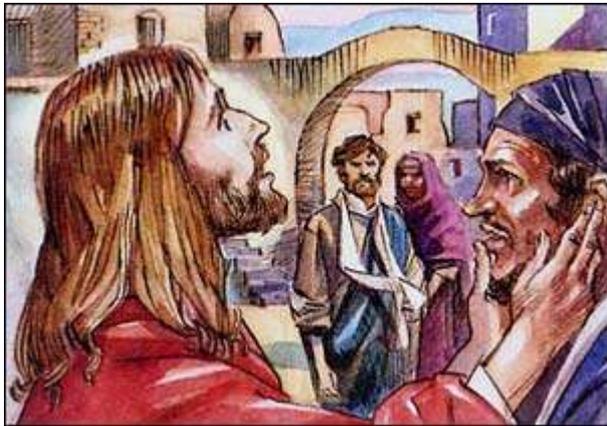
Sono rimasto stupito! Per vie misteriose, la nostra preghiera arriva ovunque.

Vi ho raccontato questo episodio, per incentivarvi al Canto in lingue, che sembra un momento inutile: noi sappiamo, però, che il Canto in lingue è il carisma base, che apre le porte a tutti i carismi.

Il Canto in lingue è importantissimo. **Romani 8, 26:** *“Anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili.”*

Dalla **prima lettera ai Corinzi, capitolo 13**, veniamo a conoscenza che tra i nove carismi base, che dovrebbero esserci in ogni comunità, c'è quello delle lingue e dell'interpretazione delle lingue.

Nella seconda lettura, abbiamo ascoltato che *“le lingue cesseranno”*. Non anticipiamo la fine. Noi, che crediamo e abbiamo avuto il dono di poter cantare in lingue, non lasciamolo cadere. Il Canto in lingue fa parte del mandato del Cristiano.



Quando Gesù guarisce il sordomuto, *“guardando il cielo, sospirò.”* **Marco 7, 34.** Questo sospiro viene interpretato come un Canto in lingue.

Tutta la Prima Chiesa ha cantato in lingue. Riprendiamo questo Canto, perché fa bene a noi ed è l'intercessione più grande. Il Canto in lingue scioglie i vari pesi, che abbiamo nel cuore e nell'anima.

San Paolo ci sollecita: *“Aspirate ai carismi più grandi”*: carisma dei miracoli, carisma di guarigione, carisma di discernimento degli spiriti, carismi di scienza, sapienza, conoscenza.

Giovanni Paolo II sollecitava: *“Fate della vostra vita un capolavoro!”*

Viviamo questo capolavoro, aspirando ai carismi più grandi.

Come si fa ad aspirare ai carismi più grandi? Partecipando a un Corso? Questo è secondario.

San Paolo ci indica la via. La via, per arrivare ad avere questi carismi più grandi è l'Amore/la Carità.

In Italiano noi intendiamo con il vocabolo “amore” tanti eventi, facciamo un po' di confusione.

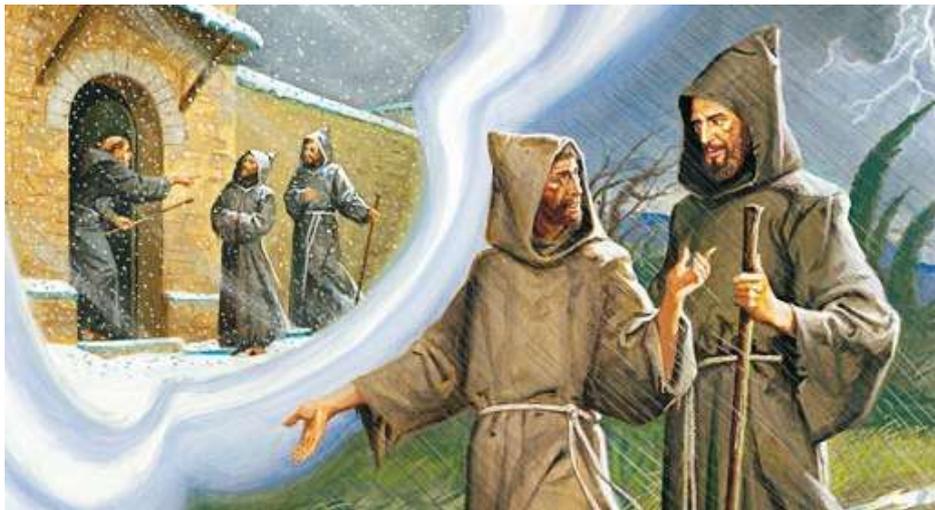
Tutte le religioni del Pianeta predicano l'Amore:

- *Cristianesimo*: Dio è Amore.
- *Scintoismo*: L'Amore è il rifugio del Signore.
- *Zoroastrismo*: L'uomo è l'amato del Signore. Voi dovete ricambiare.
- *Giudaismo*: Amerai il Signore Dio tuo.
- *Sikhismo*: Dio rigenera coloro in cui vi è Amore.
- *Buddismo*: Coltiva un cuore d'Amore, compassionevole verso tutti.
- *Taoismo*: Il cielo arma con l'Amore coloro che vuole.
- *Islamismo*: Questo è l'Amore: che tu ti consideri piccolo e Dio ti consideri grande.
- *Baha'i*: Se non ami, l'Amore non potrà mai raggiungerti.
- *Confucianesimo*: Amare tutti gli uomini è il massimo della benevolenza.
- *Induismo*: Il migliore modo per adorare il Signore è l'Amore.

Vediamo adesso che cosa la Bibbia dice riguardo "l'Amore".

Ci sono tre accezioni:

- Eros: amore erotico, l'amore dei corpi;
- Philia: amore di amicizia. Gesù ha detto: "*Non vi chiamo più servi, ma amici.*" Gesù vuole una relazione amicale.
- Agape: è il massimo dell'Amore. Io ti amo. Tu non mi dai niente, ma io continuerò ad amarti.



San Francesco al confratello frate Leone, che gli chiedeva che cosa fosse la perfetta letizia, rispondeva: "Adesso, bagnati, affamati, busseremo al Convento. Il Priore non ci aprirà, ci bastonerà, ma noi continueremo ad amarlo."

Anche Gesù si è convertito a noi. Quando incontra Pietro, nell'ultimo capitolo di Giovanni, inizia a chiedergli: *-Mi ami più di costoro?-* Pietro gli risponde: *-Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene.-* Alla terza volta Gesù chiede: *- Mi vuoi bene?-* Pietro risponde ancora: *-Tu sai che ti voglio bene.-* Pietro arriva a "philia". Solo più tardi arriverà ad "agape."

Per questa seconda lettura, ho preparato la scheda dal titolo:

" Le quindici perle dell'Amore"

Dobbiamo cercare di acquisire queste "Quindici perle", perché questa è la via, per essere carismatici.

La via dell'Amore è difficile, perché spesso incontriamo persone, che non ci amano: noi reagiamo e ci perdiamo.

L'Amore è paziente.

Questo significa avere un respiro lungo, saper aspettare. La prima perla si collega con l'ultima:

L'Amore tutto supporta.

Dobbiamo saper aspettare che le persone, che amiamo, maturino.

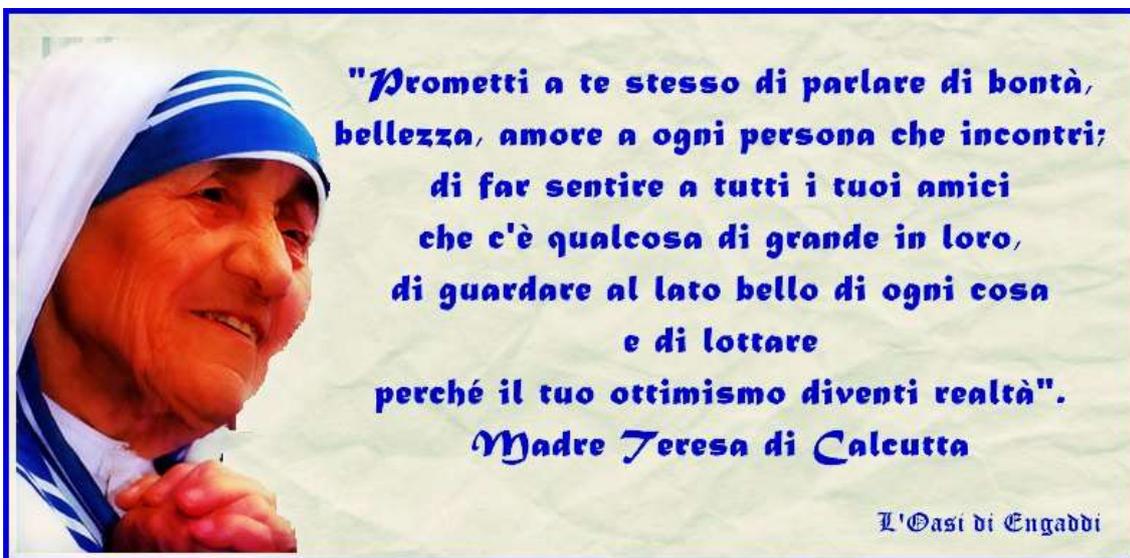
San Paolo in **1 Corinzi 11, 33** esorta: "Quando vi riunite, per mangiare, aspettatevi gli uni gli altri." Anche per quanto riguarda l'Eucaristia è necessario questo cammino.

Queste due perle ci portano a consapevolizzare: "Io amo te più delle mie ragioni. Io voglio essere felice, non voglio avere ragione."

Spesso le storie di relazione si deteriorano, perché ognuno vuole avere ragione.

L'Amore è generoso.

San Bernardo riflette: "Amo perché amo. L'Amore ha in se stesso la propria ricompensa." Io devo amare, indipendentemente dalle risposte.



L'Amore non è invidioso.

L'Amore vuole sempre il bene, la gioia degli altri. "Essere felici si può, anzi si deve!"

L'Amore non si vanta.

L'Amore si radica nell'umiltà, per non far sentire l'altro a disagio.

L'Amore non si gonfia.

L'Amore non si riempie di orgoglio.

L'Amore è rispettoso.

L'altro è un mistero, che va rispettato. Se vogliamo cambiare gli altri, usiamo verso di loro violenza. L'Amore è un tesoro nascosto.

Matteo 13, 44: *“Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo: l'uomo, che lo trova, lo nasconde e tutto contento va, vende quanto possiede e compra quel campo.”*

Opera di Rembrandt



Spesse volte, a proposito di matrimonio, sentiamo: -Io ho giurato Amore!- Gesù ci dice in **Matteo 5, 34-37:** *“Non giurare né per il cielo, che è il trono di Dio, né per la terra, che è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, che è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: -Sì, sì-, -No, no-; il di più viene dal maligno.”*

L'Amore è una promessa da ripetere ogni giorno. Ogni giorno, dobbiamo pulire il campo, dove c'è il tesoro. Nel campo ci sono sassi, spine, rovi...: è una purificazione continua nel rispetto dell'altro: -Io ti accetto così come sei!-

Gandhi ricorda. *“Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel Mondo!”*
Io posso cambiare il Mondo, cambiando me stesso.

Quando cambiamo, eleviamo la frequenza delle persone, che vivono intorno a noi, le quali cominciano ad essere inquiete, perché le trasciniamo verso il cambiamento.

L'uomo vende tutto, per comperare il campo. Quel tutto è il passato, che si deve lasciare, per vivere il momento presente.

L'Amore non cerca il proprio interesse.

Questo significa dare la precedenza alla vita dell'altro. Quando due persone si incontrano, sono due universi, che si sintonizzano, per generare un universo comune.

L'Amore non cede alla collera.

Ci sono sempre incomprensioni. Papa Francesco ci insegna a dire: "Scusa, "Mi sono sbagliato"...

Efesini 4, 26: *"Non tramonti il sole sulla vostra collera."* Dobbiamo avere la capacità di riconciliarci.

L'Amore dimentica i torti.



Il torto rimane a livello di mente. Una delle funzioni della mente è quella di di-menti-care. Il cuore, invece, ha la funzione di ri-cordare. Dobbiamo fare attenzione a quello che lasciamo scendere nel cuore, perché il cuore ricorda sempre.

Nella Preghiera del cuore, smantelliamo le nostre riserve di collera e odio. L'evento negativo

non deve avere accesso al cuore, non deve inquinarlo.

L'Amore non gode dell'ingiustizia.

La verità è la sua gioia.

L'Amore è gioia. La gioia deve essere dentro di noi, per donarla anche agli altri. *"I discepoli si rallegrarono e furono pieni di gioia, nel vedere Gesù."* **Giovanni 20, 20.** Più si ama una persona, più questa ci dà gioia, ma anche amarezza.

L'Amore è aspettativa, perché sull'altro/a abbiamo fatto un investimento.

L'Amore tutto copre.

Per spiegarvi questo, vi leggo alcuni versi della "Cura" di Franco Battiato: *"Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie, dai turbamenti che oggi incontrerai per la tua via, dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo, dai fallimenti, che per natura, normalmente attirerai."*



Ti solleverò dai dolori e dagli sbalzi d'umore, dalle ossessioni delle tue manie. Supererò le correnti gravitazionali, lo spazio e la luce, per non farti invecchiare. E guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te."

All'interno della coppia, dell'amicizia, del gruppo, c'è sempre qualcuno che deve essere più forte.

Quando Gesù incontra Pietro, gli dice: *"Tu sei Pietro e su questa roccia edificherò la mia Chiesa."* **Matteo 16, 18.**

Io mi faccio "roccia" e su questa "roccia" costruiamo il nostro rapporto, la nostra comunità, la nostra famiglia, la nostra Chiesa.

Il più forte è la persona, che crede nell'Amore e ama gli altri qualsiasi cosa succeda. L'Amore è andare oltre i binari, ogni giorno. In Ebraico "ahab" significa "Amore e Oltre".

L'Amore tutto crede.

L'Amore di tutti ha fiducia.

Affidiamoci alla persona amata. Fidiamoci di lei nel lasciarci condurre per mano.

Se riempiamo d'Amore i nostri centri energetici, saremo persone felici, che rendono felici coloro che incontrano.

L'AMORE NON AVRÀ MAI FINE!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.